



# A Zurigo domina l'ottimismo L'SMI vola ad alta quota

Prima parte dell'anno molto positiva per gli investitori. Ma dopo lo sprint che cosa succederà?

©CDT/CHIARA ZOCCHETTI

**BORSE** / Nelle ultime settimane il rally del listino elvetico ha fatto salire le quotazioni su nuove vette. L'ottimismo si basa sul miglioramento della situazione pandemica e sulla forte ripresa economica. Cribari: «C'è il rischio inflazione: noi riteniamo che difficilmente sarà un fenomeno temporaneo»

## Roberto Giannetti

La Borsa svizzera ha messo a segno un rally negli scorsi giorni. Dopo avere veleggiato per alcune settimane appena sotto il livello di 11.270 punti, record precedente, a metà giugno il listino ha superato questa resistenza e, accelerando, si è rapidamente portato sui 12 mila punti, mantenendo questo livello record. Anche ieri la Borsa è salita leggermente, chiudendo a quota 12.012,45 punti (+0,16%), dopo avere toccato i 12.071,29 punti.

A spingere la Borsa svizzera concorrono numerosi fattori, fra cui il miglioramento della situazione epidemiologica, anche grazie ai vaccini, la forte ripresa economica e la politica monetaria largheggiante delle banche centrali, decise a sostenere l'economia malgrado alcune avvisaglie di surriscaldamento sul fronte dei prezzi. Molto attesi nel corso della settimana sono i dati sul mercato del lavoro negli Stati Uniti

(previsti venerdì) e i dati preliminari dell'inflazione nell'Eurozona (la cui pubblicazione è prevista oggi).

### Mercati sostenuti

Come valutare la situazione e quali previsioni fare per il futuro? «Se escludiamo rari momenti di volatilità e la correzione di alcuni titoli speculativi - afferma Mario Cribari, responsabile della strategia di investimento e partner di BlueStar Investment Managers di Lugano - i mercati in generale restano ben sostenuti. Il peggio per la pandemia sembra passato, nei Paesi sviluppati il tasso di copertura vaccinale è elevato e i casi gravi diminuiscono. La variante Delta tuttavia rappresenta una incognita preoccupante e i dubbi restano sulla effettiva capacità di immunizzazione da parte dei vaccini».

Ma il futuro resta incerto. «Fare previsioni puntuali - precisa - è tuttavia impossibile. A livello economico gli scenari probabili sono solo due: una crescita economica e dei pro-

fitti deludente a causa di effetti post pandemici inattesi; oppure una crescita forte, ben superiore alla media degli ultimi 10 anni ma accompagnata da effetti collaterali su tassi, inflazione, parità di cambio, equilibri geopolitici».

«Insomma - spiega - il mix degli scenari, ossia economia forte con tassi bassi, inflazione assente, utili in forte crescita, valutazioni sostenibili, non può essere un punto di equilibrio stabile. La coperta è corta. La seconda ipotesi ci sembra più probabile e una lunga serie di elementi ci fa ritenere che l'inflazione non sarà solo temporanea. Al di là di un breve momento di stabilità, in cui né gli inflazionisti né i deflazionisti potranno dire di aver ragione, temiamo in seguito una presa di coscienza e ci attendiamo un reset violento di alcune variabili economico-finanziarie per tornare in equilibrio».

«Infatti le politiche fiscali - rileva - difficilmente potranno tornare austere e tutto l'onere del controllo dell'inflazione re-

**Dopo la corsa è consigliabile restare prudenti usando gli hedge e bilanciando fra settori diversi**

sterà sulle spalle delle banche centrali. A quel punto o i tassi aumentano, e gli stratosferici multipli attuali scendono tramite i prezzi, oppure si lasceranno correre le aspettative inflazioniste e saranno quindi gli utili a diminuire».

### Operatori confusi

«Il mercato - nota - resta confuso a causa di dati ed opinioni contrastanti e così si spiegano le continue rotazioni settoriali a favore dei difensivi/growth o al contrario dei ciclici/value. Dopo una prima parte dell'anno in cui sono stati favoriti questi ultimi, e il listino svizzero (difensivo, di qualità e di crescita) ha sofferto, recentemente le paure sulle varianti e l'attendimento della Fed (per non parlare della BCE in trappola nella necessità di chiudere gli spread) sono tornati a favorire i difensivi, la tecnologia, la crescita di qualità. Difatti il listino SMI è tornato a bucare i massimi e il franco resta forte».

«Se la coperta è corta - conclude - meglio dormire in mezzo e ben coperti: consigliamo di restare presenti ma prudenti con degli hedge e restare ben bilanciati tra settori, stili e geografie diverse. In quest'ottica una quota di azionario investita in Svizzera e nel franco resta un must imprescindibile».

